

## Corriere del Trentino - Martedì 4 Maggio 2021

### «Biodistretto, un'opportunità per l'economia»

trento Sulla homepage del sito ufficiale del comitato promotore il cronometro scandisce il tempo che manca alla data del referendum sul bio-distretto trentino: 145 giorni. Domenica 26 settembre la cittadinanza sarà chiamata alle urne per esprimersi: «Ma noi chiediamo che si possa votare anche il lunedì, come per le comunali», spiegano le associazioni ambientaliste che ieri hanno esposto le ragioni di una «transizione verso il biologico» in tutto il Trentino. La data del 26 settembre è ancora ufficioso, anche se sembra ormai quella definitiva: «Sarà scelta dalla giunta provinciale tra il 15 settembre e il 15 ottobre, e non è detto che da parte di Fugatti arrivi un altro scherzetto». Perché sull'indizione del referendum, tra le associazioni e la Provincia, nei mesi scorsi c'è stato uno scontro che è finito in tribunale: «Dopo il deposito delle firme raccolte tra i cittadini, i tempi per indire il referendum sono tassativi — spiega il portavoce del comitato promotore Fabio Giuliani — ma il presidente Fugatti aveva rimandato la consultazione per la pandemia. Doveva però fissare una nuova data, ed è stato necessario il ricorso al Tar per avere ragione». Il quesito è invece ufficiale, cittadini e cittadine dovranno rispondere con un sì o con un no a questa domanda: «Volete che, al fine di tutelare la salute, l'ambiente e la biodiversità, la Provincia disciplini l'istituzione su tutto il territorio agricolo di un distretto biologico?». «Non ci sarà alcuna imposizione — mettono le mani avanti le associazioni — nessuna restrizione della libertà di impresa». Alla Provincia – se vincessero i sì – si chiederebbe di «adottare iniziative legislative finalizzate alla promozione della coltivazione e dell'allevamento biologico». La «transizione» sarebbe un'occasione: «Per il Trentino, per l'economia, oltre che per la salute e per l'ambiente». E lo dicono anche le api, perché alla conferenza che si è tenuta nella sede della Fondazione Caritro – moderata dalla giornalista Maddalena Di Tolla Deflorian – è intervenuto anche l'entomologo Sergio Angeli che ha illustrato uno studio effettuato in Val di Sole: «Il polline raccolto dalle api è stato analizzato, trovando insetticidi, fungicidi, erbicidi. Alcuni — mette in evidenza il docente dell'Università di Bolzano — di cui è vietata la vendita».

Donatello Baldo